

XIII Congresso dell'ANM

STATO GOVERNO E PARLAMENTO NELL'ANALISI DEI MAGISTRATI

Il conflitto fra i giudici - Un organismo che collega Camera e Magistratura - A quando la riforma?

Non è facile tracciare un bilancio del XIII congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati conclusosi gli scorsi giorni a Catania. Infatti forse per la prima volta dopo il congresso di Napoli nel '50 (quando però non esistevano ancora la Corte Costituzionale e il Consiglio della Magistratura) si sono cercate le radici della crisi della Giustizia nell'ampio spettro dell'attività dei magistrati.

Regolare i poteri del ministero

Per poter migliorare i rapporti fra Magistratura e Parlamento e metter fine alle reciproche accuse sulle leggi inadeguate, tardive, mal formulate o addirittura mancanti, Perna ha espresso il favore del nostro partito per la proposta avanzata dal governo di diversi congressisti e consacrata nel documento finale per la creazione di un organismo di collegamento, modernamente concepito ed organizzato, che permetta lo scambio di informazioni e suggerimenti in proposito. E' questa una novità. Nulla di sostanzialmente nuovo invece è uscito dal dibattito sui rapporti fra Magistratura e potere esecutivo (relatori Siciliano e De Marco) allo scopo di eliminare ogni superstite influenza del governo sui giudici.

L'Unione si rese conto che la sua pretesa di attendere a Canossa l'organismo giudiziario vana. Così nell'imminenza e all'apertura del XIII congresso, da entrambe le parti sono risuonati appelli alla ripromissione: molti infatti si rifiutarono da questa non solo un maggior prestigio ed equo peso nell'opinione pubblica, ma, per usare un termine sindacale, un'accresciuta forza contrattuale nei confronti del governo (e alcuni forse anche una garanzia di quieto vivere dopo gli aspri scontri con gli altri gradi). Senonché il riavvicinamento, delineatosi un po' come una riannatazione socialista, cioè come un accordo superficiale ed equivoco è rapidamente naufragato sul contrasto di fondo delle rispettive posizioni.

Il documento conclusivo

E passiamo all'aspetto esterno del congresso che può considerarsi riassunto nel documento conclusivo: documento interessante non tanto per le novità quanto per certe precisazioni e sottolineature. Così il tema dei rapporti fra Magistratura e Capo dello Stato, che poteva sembrare una questione polemica all'infelice iniziativa dell'on. Saragat contro lo sciopero della categoria, ha invece rivelato, attraverso la relazione del prof. Barile e i successivi interventi le sue gravi implicazioni. Infatti senza una precisa delimitazione dei poteri del presidente della Repubblica quale presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, si può giungere ad iniziative come i critici messaggi di Segni e Saragat che rischiano di influenzare le sentenze e il comportamento dei giudici e di mettere in discussione diritti costituzionali come quello dello sciopero. I relatori sul tema cruciale dei rapporti fra Magistratura e Parlamento. Cappelletti e Meucci hanno creduto fra l'altro di risconfermare un fenomeno nuovo: cioè la identificazione nella pratica, della maggioranza e del governo e quindi del potere legislativo con l'esecutivo; e per cui nell'escitare il necessario contrappeso alla Magistratura, sola, rimasta autonoma, avrebbe una parte importante il compagno nero. Perna ha però criticato questa tesi: certo un pericolo di squilibrio esiste e da alcune parti si vorrebbe addirittura convincere l'opinione pubblica a considerare un mutamento di maggioranza come un

Pierluigi Gandini

DUE TECNICI CARBONIZZATI NEL ROGO

Tremenda esplosione nella base dove nasce la cosmonave Apollo

INCAGLIATO IN ALTO MARE



SOLE FISI - Veduta aerea, da bassa quota, della nave passeggeri britannica Lekamba, di 7.500 tonnellate incagliatasi ieri nella scogliera che si trova a 50 miglia al largo delle Isole di Suva. I sessanta passeggeri sono già stati posti in salvo su un'altra nave (A.P.)

Nuove violente critiche alla North American Aviation - Inchiesta sulla sciagura aerea in cui ha perso la vita il cosmonauta Clifton Williams

Il nostro servizio DOWNNEY (California), 6. Una terrificante esplosione ha distrutto una baracca di collaudo della North American Aviation, nei laboratori spaziali di Downey dell'industria, che è la maggiore appaltatrice della NASA. Almeno due tecnici sono morti e una decina sono rimasti feriti. E' stata istituita immediatamente una commissione d'inchiesta. Intanto si è messa al lavoro l'altra commissione dell'ente spaziale americano, quella che investiga sulla tragica scomparsa del pilota astronauta Clifton C. Williams, partito ieri per un incidente aereo in Florida.

Secondo le prime risultanze è esplosa un quantitativo di bario in polvere. Il bario è il metallo che viene usato per colorare le nubi in esperimenti missilistici di vario tipo: colando di razi, verifica dei comandi di terra e di quelli automatici, esperienze militari. I dirigenti della North American tengono a precisare che non si è trattato di un capan-

Le confessioni di Cavallero e Notarnicola al giudice

Spararono senza scrupoli perchè erano già sicuri dell'ergastolo

Il capobanda ammette: « Ho ucciso io il medico di Ciriè » - Distribuiti a Villabella i 20 milioni di taglia - Tentativo per Lopez

6 morti nella battaglia fra rapinatori e poliziotti

CARACAS, 6. Scontro a fuoco in una società di trasporti di Caracas, tra una pattuglia di polizia e un gruppo di rapinatori. Sei morti, al termine della battaglia. Di questi, quattro sono poliziotti. Una telefonata anonima aveva avvertito il comando di polizia che alcuni rapinatori stavano consumando un colpo all'interno della società di trasporti, che si trova proprio accanto alla maggiore compagnia petrolifera venezuelana, la Creol, la Petroleum Corp. Gli agenti sono arrivati con numerose auto e hanno circondato l'edificio. I primi che hanno tentato di entrarvi sono stati accolti da raffiche di mitra. Al termine, i rapinatori superstiti si sono arresi e sono stati arrestati. Si tratta di cinque persone.

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Dopo il « 1894 » è stata la volta del « 1895 ». In termini meno ermetici è meglio dire che dopo l'interrogatorio di Piero Cavallero (che nel carcere di San Vittore porta appunto il numero di matricola 1894), il sostituto procuratore della Repubblica ha interrogato oggi, per tutta la giornata, Santo Notarnicola, il complice del dottor Licciardello che è stata affidata la complessa istruttoria sulla lunga serie di rapine e sulla sparatoria di lunedì 25 settembre - si preannuncia lunghissimo: anche l'interrogatorio di Piero Cavallero è durato ieri, l'intera giornata. Piero Cavallero ha parlato a lungo con il magistrato senza apparenti reticenze. Ormai, secondo la sua psicologia, non ha più nulla da nascondere; di sfatta la banda che egli aveva messo assieme con tanto scrupolo, arrestati tutti i componenti, su alcuni dei quali pesa la minaccia dell'ergastolo, Piero Cavallero non ha esitato a rispondere alle precise domande del magistrato scendendo anche nei minimi particolari. E' stata così messa a verbale tutta una minuziosa ricostruzione delle numerose rapine,

dalla prima, compiuta nel 1964

a Torino, all'ultima di largo al volante e speratore di denaro nei casinò nei night club e con le emarginate. Sol tanto per il giovane Lopez il Cavallero ha avuto un ruolo di primo piano. E' soltanto un ragazzo ed era alla sua prima rapina. L'avevamo portato con noi quasi per fare una gita e si è trovato coinvolto in quell'inferno. E' un ragazzo che non merita di marciare in galera. Bisogna fare qualcosa per salvarlo». L'interrogatorio di Santo Notarnicola è cominciato questa mattina a salvo una breccia ininterrotta, è durato fino a sera inoltrata. Notarnicola non è un anarchico ribelle come il suo capobanda. Cavallero lo definisce un « piccolo borghese » e questo atteggiamento lo ha assunto anche davanti ai magistrati. La personalità di questo di stato che si interrogava, versa dal Cavallero e dal Rovoletto, si dimostrava soprattutto nell'uso che egli faceva della sua parte di botino. In sostanza, i milioni rubati gli servivano per condurre una vita da uomo borghese in un appartamento lussuoso a Genova, per viaggiare frequentemente in Riviera, sovente assieme alla moglie, scendendo nei migliori alberghi. Aveva anche l'intenzione di aprire un negozio da fiorista a Milano.

La rapina di Castiglione

Tanta polizia ma i banditi restano liberi

LIVORNO, 6. «No, non sono stati loro» ha detto il direttore della Cassa di Risparmio di Castiglione, quando è stato messo a confronto con tre persone fermate ieri notte dalla polizia che si sospettava autori della rapina alla banca Dello stesso paese del dottor Candido Marretti sono stati gli impiegati, Vittorio Graziani, cassiere, Carlo Bini e Franco Trapani che erano nella agenzia al momento in cui si hanno fatto irruzione, poco prima della chiusura, i banditi che si sono impossessati di circa otto milioni. Per tutta la notte carabinieri e agenti, coadiuvati da cani poliziotto, hanno condotto una larga battuta nella zona compresa fra Castiglione, Pisa e Rosignano Solway. Le tre persone che sono poi risultate estranee alla rapina erano state fermate alla periferia di Rosignano, mentre transitavano su una « Giulia » verde, una vettura molto simile a quella usata dai banditi. Del resto pare accertato che alla rapina abbiano preso parte soltanto due individui, descritti come giovani di bassa statura, di aspetto trasandato e dal volto semicoperto dietro grandi occhiali neri. Per ora, quindi ogni ricerca è risultata vana. Le indagini si sono estese, con grande dispiego di forze e blocchi stradali anche fuori della Toscana. Una delle tante ipotesi è, infatti, quella secondo la quale la rapina di ieri potrebbe essere opera di due evasi dalle carceri bolognesi, Giorgio Cornelli, di 34 anni e Adolfo Lodi, di 25. I due sono fuggiti dal carcere di Bologna il giorno precedente alla rapina di Castiglione: erano sprovvisti di denaro e per questo potrebbero aver tentato il colpo.

Delitto per vendetta

Incriminati per la morte di Baghino

CAGLIARI, 6. Aldo Cugugi, di 26 anni, meccanico, e Pietro Ruiu, di 29 anni, impiegato nell'amministrazione provinciale, tratti in arresto a Nuoro dopo il rapimento e la misteriosa scomparsa del concessionario della FIAT, Aurelio Baghino, sono stati oggi incriminati dall'autorità giudiziaria. Pietro Ruiu, la sera del rapimento si trovava a Cala Liberotto, nei pressi della villa dello sturatore commerciale. Si disse allora di perseguire l'officina del suo amico dove fu trovato un piccolo arsenale, comprendente un mitra, una carabina Winchester, una pistola e numerosi caricatori. Nell'auto c'erano anche due maschere nere e una tuba probabilmente indossate la sera in cui Aurelio Baghino fu rapito e condotto in una località sconosciuta, dalla quale non ha fatto più ritorno. Ormai non vi sono dubbi: l'anziano concessionario della FIAT è morto e il suo cadavere è stato sepolto chissà dove. Pare che il rapimento non fosse organizzato per il riscatto. Gli inquirenti fanno capire che il Baghino sia stato ucciso per vendetta, mentre fino a oggi tutti avevano invece creduto che, non sopportando i disagi della prigione, l'uomo fosse deceduto per un attacco di cuore. Non sono ancora i punti oscuri della vicenda. Anche i rapitori di Giuseppe Catta, l'industriale ticino di Arbazza, sarebbero caduti nella rete: a Fiumi sono state fermate tre persone, che sono state tradotte alle carceri di Nuoro.

Minatore d'Itri perde la vita in un incidente sul lavoro

Un minatore è stato travolto e ucciso da due grossi matigni scacciati dalla roccia in un'attività mineraria. La vittima è Francesco Petrucci, di 55 anni. La sciaratura si è verificata in località Orzano nel comune di Itri, in provincia di Latina. Il Petrucci, mentre lavorava nella caveau della ditta « Simeone Domenico », è stato investito dai macigni ed è stato trascinato nella caduta per oltre cinque metri.

in poche righe

Laser per le nuvole STOCOLMA - La società svedese ASEA, di elettricità, ha trovato una nuova applicazione per il laser. L'impianto, di una durata di 25 miliardi di secondi, viene ora usato per misurare distanza, spessore e conformazione delle nuvole. Giù dal bastione CAGLIARI - Per uccidersi, uno sconosciuto tra i 40 e i 50 si è lanciato dal bastione San Remy di Cagliari. Dopo un volo di 20 metri, è rimasto seriamente ferito ma se la caverà. Asta fialelica ZURIGO - Settemila francobolli provenienti dai granopoli del mondo saranno post, allestiti a Zurigo dal 9 al 14 ottobre. Il valore delle collezioni ammonta complessivamente a cinque milioni di franchi svizzeri, pari a 725 milioni di lire.

SARDEGNA

Proteste per il fungo della Nato

L'allarme dei sindaci e delle popolazioni - Interpellanze del PCI alla giunta regionale

Dalla nostra redazione

Lo scoppio di un misterioso ordigno con relativo fungo di aspetto atomico, nelle campagne di Serrenti ha destato preoccupazione ed allarme sia tra le popolazioni direttamente interessate che tra quelle di Cagliari e delle altre parti dell'isola. La singolarità dell'evento rivoltò dalle autorità militari, attraverso l'arma dei carabinieri, ha in primo luogo indotto ai sindaci a protestare pubblicamente. La amministrazione comunale di Serramanna, per esempio, ha rifiutato di firmare il bando pubblico sostenendo che i sindaci, in quanto rappresentanti delle popolazioni, hanno il diritto di essere informati su quanto realmente sta accadendo. Non è tollerabile, in fatti, che sulla natura degli esperimenti venga mantenuto un

rigoroso segreto ed il più preoccupante silenzio. Tutto fa pensare - perché che si tratti di un esperimento disposto dalle forze NATO operanti in Sardegna nel quadro delle esercitazioni, in atto da tempo nella base di Decimo Mannu e nelle altre basi della provincia e dell'isola, al fine di addestrare i piloti della Germania federale alle tecniche delle bombe atomiche e termoneucleari. Di tale addestramento la stampa occidentale ha dato, con il suo, ampia informazione in diverse occasioni. La giunta regionale, e per essa il presidente democristiano onorevole Del Rio, devono farsi interpreti presso il governo nazionale della vivissima preoccupazione diffusa tra le popolazioni, nonché delle proteste per queste esercitazioni che espongono i cittadini a gravi ed immediati rischi. La giunta, deve chiedere la immediata sospensione degli esperimenti in atto. E' il primo elemento, indispensabile atto da compiere, cui occorre far seguire una adeguata politica tendente a liberare la Sardegna ed il paese dalla presenza delle basi NATO, presenza che determina seri rischi prospettivi in caso di conflitto e provoca servizi militari e civili che bloccano il processo di rinascita dell'isola, ostacolando altresì l'esercizio del potere autonomistico. Così si è espresso il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compianto il segretario regionale firmatario di una interpellanza presentata oggi al presidente della giunta regionale dal gruppo del PCI.

Musicista di western

Tiomkin legato per 13 dollari di rapina



LOS ANGELES, 6. Il musicista americano Dimi Tiomkin è stato rapinato nella sua lussuosa residenza californiana. Tre individui armati hanno fatto irruzione nella villa, hanno legato a una sedia il compositore e la sua segretaria dopo aver colpito Tiomkin con il calcio di una rivoltella ed hanno sequestrato la casa alla ricerca di denaro. Si sono dovuti accontentare di soli tredici dollari (ottomila lire), l'unica somma che sono riusciti a trovare. Dimi Tiomkin è noto soprattutto per aver curato le colonne sonore di film western: tutti ricordano, fra l'altro, le celebri canzoni di « Mezzogiorno di fuoco » e di « O.K. Korral ».

G. P.

Per il 50° della Rivoluzione d'Ottobre un fascicolo di Critica marxista

contenente saggi storici - politici di particolare attualità e un inedito di LENIN di eccezionale interesse

Prendete entro il 15 ottobre presso la S.G.R.A. Via delle Zoccolette, 30 - 00186 Roma Telefono 65.68.456

Abbonamento L. 4000 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via delle Zoccolette, 30 - 00186 Roma